



foulard

bianco

Bollettino di collegamento del Clan Nazionale Italiano "Foulard Bianchi"
"Clan des Hospitaliers Notre - Dame" de Lourdes



A.S.C.I.
Esploratori d'Italia

Numero 1

Anno 2006

PASQUA 2006

In occasione delle prossime festività per la S.Pasqua, unitamente a tutta la Pattuglia Nazionale F.B., porgiamo a tutti i Foulards Bianchi, le loro famiglie ed all'Associazione tutta, i nostri più fervidi e fraterni auguri nella speranza che, l'incontro con il Cristo Risorto, porti pace, serenità e sentimenti di reciproca accettazione e comprensione a tutto il mondo senza alcuna esclusione e che tutti ricordino che Dio è Amore.

E LA STRADA CONTINUA....

È iniziato un nuovo anno, denso di ricordi ed anniversari per noi Scouts Foulards Bianchi dell'Asci.

Ricorre, infatti, quest'anno l'ottantesimo anniversario della nascita del Clan dei Foulards Blancs, creato da Eduardo de Macedo nel 1926, ed il novantesimo della costituzione dell'A.S.C.I., avvenuta il 16 gennaio 1916, mentre il primo febbraio 1916 il primo Consiglio Generale eleggeva, a primo Capo Scout il Conte Mario di Carpegna.

Sono date importanti che hanno segnato la vita di tutti noi e che cercheremo di celebrare con la dovuta solennità.

Ma saranno solo vuote manifestazioni, un rivestirsi delle penne del pavone, se resteranno pure e semplici cerimonie per mostrarci ad un pubblico più o meno interessato.

Se la vera celebrazione non avverrà dentro di noi con il ricordarci, e non solo, ma vivere e sentirci Scouts, se non vivremo la nostra Promessa, se non metteremo in pratica l'adempimento della Legge, se non ci comporteremo da Scout nel privato e nel pubblico, sarà solo fumo che si disperderà ben presto lasciando il vuoto dentro i nostri cuori.

In questi anni abbiamo visto tante attività, abbiamo sentito tante belle parole, ma abbiamo constatato tanta poca spiritualità tanto poco senso di fraternità, abbiamo visto tante ipocrite enunciazioni, ma più semplicemente abbiamo evitato di porci senza ma e senza se, con umiltà, sulla strada che porta a Cristo.

Ci siamo mai domandato cosa abbiamo, veramente, dato ai ragazzi che il Signore ci ha affidato?
Spero di sì.

Celebreremo queste date che ricordano, anche, i tanti fratelli che ci hanno preceduto e ci hanno lasciato il loro molto per migliorare un poco il Mondo, celebreremo, veramente, queste date se vivremo da buoni Scouts, buoni cittadini, buoni Cristiani, senza remore, facendo del nostro meglio per essere disponibili e fratelli in Cristo con chi ci ama, ma soprattutto con chi ci odia e chi ci critica, senza do ut des perché da Scouts e Foulards Bianchi dovremo solo andare sulla Strada che il Signore ci ha tracciato.

Geppino

Il dopo Lourdes – La Verifica

E' finito il periodo dell'anno che ha permesso a molti di noi di essere a Lourdes anche nel 2005. Ciascuno ha ripreso la propria vita di tutti i giorni, lo studio, il lavoro, la famiglia, la vita di sede, questo rientra nella normalità delle cose. Ma il periodo trascorso a Lourdes è stato per noi, il mezzo per vedere più chiaro dentro di noi, di rinascere, di essere testimoni di ciò che nostra Signora ci ha mostrato?

E' tempo quindi di ritornare, per fare il punto, al nostro essere stati a Lourdes vicini alla Vergine.

La prima cosa, che si presenta alla nostra mente, è se abbiamo visto più chiaro dentro di noi in conseguenza di essere stati a Lourdes.

Se sì, sappiamo già cosa faremo, non sarebbe normale se vedessimo la luce e ci voltassimo indietro per tornare nell'oscurità, ciascuno di noi ha qualche cono d'ombra da diradare.

La chiamata di Nostra Signora alla conversione, che è la base del suo messaggio, lo intenderemo meglio quanto più ci sforzeremo di eliminare ciò che ci frena ed oscura la nostra ricerca del divino.

Altrimenti, la nostra presenza a Lourdes sarà stata un'attività supplementare dove non è mancata la buona volontà ma senza la disposizione all'umiltà, alla lealtà, al silenzio.

Al nostro pellegrinaggio sarà mancata una parte importante, vi è stata l'azione ma sarà mancata la contemplazione, l'ascolto e l'attenzione alla fede. Non ci saremo donati, non avremo recepito e avremo ascoltato l'appello, non avremo ricevuto la grazia, avremo una vita spirituale limitata ed allora per cosa avremmo fatto servizio? Il vero pellegrinaggio è il ritorno alla sorgente.

La nostra vita quotidiana è faticosa, siamo avvolti dal materiale, le cose terrene, le preoccupazioni dello studio, del lavoro e della famiglia rallentano la nostra vita spirituale. E' una constatazione oggettiva: nelle difficoltà e l'agitazione della vita riesce difficile incontrare il Signore.

"Penitenza, penitenza, penitenza" dove è questa penitenza voluta, desiderata, effettiva?

Abbiamo forse cercato, durante il pellegrinaggio i nostri agi, i servizi già conosciuti e che desideravamo fare? Abbiamo forse cercato di sfuggire a servizi più difficili e meno graditi? Qualche volta non abbiamo cercato di soddisfare il nostro amor proprio?

"Preghiera": Abbiamo pregato poco in modo distratto, restando sordi alla richiesta della Vergine che domandava di pregare? Ella sapeva il valore della preghiera.

Il tempo a Lourdes doveva essere un periodo intenso di profonda preghiera, lo è stato?

Doveva essere il ritorno abituale a pregare, un impegno a farlo sempre. E' stato così?

"Umiltà": Se Nostra Signora ha chiesto a Bernadetta di baciare la terra, di mangiare l'erba, di bere alla sorgente, non lo ha fatto per stupirla ma per saggiare la fiducia in Lei. L'Umiltà è la pietra di paragone della nostra appartenenza al Signore. Nel nostro modo di parlare con gli ammalati, i pellegrini, gli altri, con i capi, nei nostri incontri con le persone sconosciute, nella nostra preghiera, nelle cerimonie vi era umiltà che ci portava al nostro giusto valore?

Ci ha aiutato a vedere negli altri il Signore da servire? Ci ha aiutato a riconoscerci quali siamo, peccatori, orgogliosi, pieni di noi stessi e di sopravvalutarci?

L'umiltà, insegnata da Nostra Signora a Bernadette, ci ha fatto sentire, come la piccola pastorella, testimoni autentici e volenterosi?

Questo dovrebbe essere stato il nostro pellegrinaggio a Lourdes, il nostro accogliere il Messaggio, ascoltare gli insegnamenti della Vergine, ed attraverso questo essere più vicini al Signore, essere testimoni della nostra vicinanza a Cristo che si rivela nei nostri fratelli.

E' questo un suggerimento a verificare il nostro pellegrinaggio a riconsiderare i nostri valori scout e di Foulards Bianchi, a riconsiderare quanto siamo aderenti alla nostra Promessa, quanto siamo fedeli a Dio e quanto siamo disposti a fare per aiutare gli altri.

11 Febbraio

L'undici Febbraio 1858 si ebbe la prima apparizione della Vergine a Bernadette e, l'undici febbraio, ricorre la festività di Nostra Signora di Lourdes, celebrata da noi Foulards Bianchi in modo particolare, è il giorno in cui collettivamente o singolarmente, dinanzi all'altare rinnoviamo la nostra Promessa F.B.

I più vecchi ed i più giovani si ritrovano per ricordare l'impegno, preso a Lourdes e portato nella vita di tutti i giorni. Tutti dovremmo ricordare che portiamo un unico Foulards e che ci siamo impegnati con la stessa Promessa a Lourdes, uguale per qualsiasi associazione o Paese. Siamo Foulards Bianchi e basta.

Abbiamo posto la nostra scelta di fede e di Servizio sotto la protezione della nostra Mamma Celeste a cui rivolgiamo le nostre preghiere per ottenere e rafforzare sempre più la nostra volontà di Servire con umiltà, nel mondo della Sofferenza, con fraternità ed amicizia verso tutti senza distinzione alcuna.

Questo ci deve ricordare questa festività e che la Vergine ci conduca, per mano, verso il Signore.

DAI FOULARDS BIANCHI DI ROMA

Ho sempre pensato che le festività dell'8 Dicembre - Immacolata Concezione e dell'11 Febbraio - Nostra Signora di Lourdes fossero la medesima festività, ovvero il medesimo modo per ricordare, in tempi diversi, la Madonna con il "medesimo titolo". Insomma come spesso ho avuto modo di dire: la festa di Nostra Signora di Lourdes è celebrata 2 volte l'anno oppure, la festa dell'Immacolata è celebrata 2 volte l'anno. Infatti come tutti sappiamo nel 1854, proprio l'8 Dicembre, la Chiesa per tramite del suo Pontefice dell'epoca Pio IX promulgava il Dogma dell'Immacolata Concezione attraverso la bolla "Ineffabilis Deus".



Il Dogma così promulgato trovava "conferma proprio a seguito delle apparizioni di Lourdes quando, 4 anni più tardi nel 1858, a Bernardette che non aveva certamente dimestichezza con materie così "enormi" per la sua piccola testolina priva per giunta di qualsiasi cognizione alfabetica, la "bella Signora" rivelava "que soy era Immaculada Councepciu" un'affermazione in lingua locale, un misto tra il francese ed il basco, che significa appunto "Io sono l'Immacolata Concezione".

E' in questo contesto che l'8 Dicembre nella Parrocchia di Santa Maria Assunta al Tufello - già sede dell'omonimo

Gruppo Roma XXXV - i Foulard Bianchi del Lazio dell'A.S.C.I. hanno contribuito alla realizzazione delle celebrazioni della Festa Parrocchiale che, a causa del cambio di Parroco, è stata forzatamente spostata dal suo tradizionale periodo di inizio Ottobre per collocarsi, dove meglio non poteva essere, nel giorno proprio dedicato all'Immacolata Concezione.

In particolare gli F.B. si sono preoccupati di organizzare l'evento all'insegna della "condivisione" con il mondo dei fratelli sofferenti, tanto quelli provati nella malattia quanto nel dolore e nella solitudine.

Facendo capo alla Segreteria Parrocchiale sono state raccolte le adesioni di partecipazione delle persone ammalate che desideravano essere recuperate dalle proprie abitazioni per essere accompagnate durante la Processione che si è svolta nella mattinata di Giovedì 8 Dicembre a cui ha fatto seguito la celebrazione della Santa Messa.



A seguire nel Teatro Parrocchiale i convenuti, circa 200 persone, hanno potuto partecipare al "Pranzo Comunitario" cucinato, a regola d'arte, da alcuni F.B. e che ha fatto apprezzare anche le qualità culinarie scoutistiche.

Il Pranzo è stato servito congiuntamente dalla "Compagnia Teatrale Parrocchiale" e dagli Scout, R/S e ASq, del Gruppo Roma X (unione dei Gruppi A.S.C.I. Roma XXXV e Roma V), gli stessi che hanno celebrato il Pellegrinaggio di Servizio del Decennale a Lourdes lo scorso Settembre 2005, che entusiasticamente ha colto l'invito di collaborare ed a testimoniare la condivisione.

Altrettanto entusiasticamente è stato accolto da un Gruppo di "Menestrelli Parrocchiali" l'invito ad allietare il prosieguo della giornata con un "Pomeriggio Canoro".

Al termine con una gioia ed una felicità che sprizzava dagli occhi ciascuno è tornato nelle proprie abitazioni con la consapevolezza che la sua solitudine è un po' meno nera, come ha affermato un'anziana donna, e che soprattutto la solitudine si ferma sulla soglia di casa perché fuori c'è una comunità pronta ad accoglierla.

La comunità di "quelli con quel fazzoletto bianco" come sono stati ribattezzati gli F.B. del Lazio da un fratello diversamente abile.

Sono mancati forse momenti fotografici per immortalare sulla carta quello che è certamente immortalato nel cuore di ciascuno.

Noi F.B. del Lazio ringraziamo Maria, anzi Nostra Signora di Lourdes, per la bellissima occasione di Servizio che ci è stata offerta e che speriamo di ripetere più frequentemente.

Una nota finale che forse avrei ommesso, ma che cito per la coincidenza della giornata e dell'avvenimento e non per il solo dovere di cronaca, ma semplicemente per esternare la gioia di ciò che noi tutti abbiamo ritenuto un segno.

Come qualcuno affermava: "attorno a noi ci sono tanti segni che basta saperli leggere, basta saper aprire occhi ed orecchi come sono ben abituati a fare i nostri Lupetti".

Il giorno 8 Dicembre del 2002 da quella stessa Parrocchia gli Scout del Gruppo Roma XXXV - lasciavano la parrocchia dietro richiesta del vecchio Parroco per andare in altra sede.

Il giorno 8 Dicembre 2005, dopo 3 anni esatti, quegli stessi scout, arricchiti anche dalla forte esperienza degli F.B. maturata a Lourdes nel corso degli anni di "esilio", sono tornati in quanto "chiamati", nel vero senso del termine, dalla comunità parrocchiale per il tramite del suo nuovo Parroco.

Non sarà certamente un ritorno definitivo, almeno per ora, è certamente un nuovo servizio che si aggiunge a quanto, sempre umilmente e nel nascondimento, ci siamo impegnati, chi prima chi dopo, con la nostra Promessa di essere veri "uomini" e vere "donne", cioè veri Scout.

Antonio Bosco

Notiziario

- 1) Il 2 settembre 2006 partirà da Roma il Pellegrinaggio per Lourdes, il ritorno avverrà il 10 settembre. La quota di partecipazione è di Euro 350,00.
Occorre sapere per tempo i nominativi degli scouts partecipanti per poterli comunicare all'Hospitalità per iscriverli allo Stage.
Sarà una nuova esperienza che accrescerà il bagaglio di un Servizio con un vasto respiro di incontro con persone di altra provenienza sia associativa e non e di altre nazionalità.
- 2) L'undici Febbraio si è tenuta, in occasione della giornata dell'Ammalato, un attività F.B. a Roma a cui ha partecipato tutta l'equipe laziale.

CLAN DES HOSPITALIERS NOTRE DAME DE LOURDES

ANNUARIO 2005

TITOLARI :

Chioini Giancarlo
Ciardi Anna
Gioia Giuseppe
Librera Mario

NOVIZI:

Bonetti Angelo
Bosco Antonio
Bulgini Maria Teresa
Chiaretti Sandra
Della Valva Maria Cristina
Limatola Gennaro
Moschitti Maria Teresa
Mazza Antonio
Herman don Marco

POSTULANTI:

Bosco Paola
Casanova Iva
Chiavo Nazzareno
Cioffi Francesco
Di Siena Maria
Limatola Lucia
Mazza Manuela
Marino Giuseppa
Minnucci Simone
Pettoello Riccardo
Salzillo Gianfranco
Sampino Casimiro Marco Cosimo
Spagnoli Angelo
Spagnoli Cristina

CLASSE DES HOSPITALIERS

ANNONCES

PREMIERE

Madame Genevieve
Madame Jeanne
Madame Marie

DEUXIEME

Madame Angèle
Madame Annette
Madame Marie Thérèse
Madame Julie
Madame Thérèse
Madame Genevieve
Madame Marie Thérèse
Madame Angèle
Madame Annette



POSTULANTE

Madame Angèle
Madame Annette
Madame Marie Thérèse
Madame Julie
Madame Thérèse
Madame Genevieve
Madame Marie Thérèse
Madame Angèle
Madame Annette
Madame Marie Thérèse
Madame Julie
Madame Thérèse
Madame Genevieve
Madame Marie Thérèse
Madame Angèle
Madame Annette